

# E Confindustria bocchia la Finanziaria

Delusi dal mancato taglio del 70 per cento dell'Irap promesso dalla giunta di Francesco Pigliaru



Il presidente di Confindustria Sardegna Alberto Scanu

► CAGLIARI

La Confindustria lo aveva detto a caldo e dopo l'ultima assemblea regionale è arrivato un secondo no alla riduzione dello sconto sull'Irap (dal 70 al 25 per cento) nella Finanziaria 2015. A non piacere agli industriali è ancora una volta il cambio in corsa: visto che i primi effetti del taglio ricadranno proprio sul prossimo anno, mentre la vecchia Finanziaria prevedeva che il 70 per cento in meno dovesse essere confermato nel 2015. «L'impegno andava mantenuto – scrive la

Confindustria – soprattutto perché le imprese, fidandosi, su quella esenzione hanno programmato i bilanci preventivi». Secondo il comunicato, non è «giustificabile l'improvviso cambio delle regole neanche con la motivazione che lo sconto ribassato sarà per sempre o con l'azzeramento dell'imposta per cinque anni a favore delle nuove imprese. Sono due le contestazioni. La prima: «Le misure proposte dalla Giunta – prosegue il comunicato – non sembrano adeguate a sostenere il rilancio del sempre più fragile sistema produt-

tivo regionale e neppure abbastanza appetibili per attrarre in Sardegna nuovi investimenti». La seconda è invece proprio sui 45 punti in meno di esenzione: «È una scelta che danneggia – sottolinea la Confindustria – ancora di più le imprese sarde e aumenta la loro posizione di debolezza, perché già schiacciate da una elevatissima pressione fiscale e tributaria, regionale e locale, ora rischiano di veder peggiorare la loro competitività». Confindustria quantifica anche il danno provocato dal taglio, sarebbe intorno agli 80 milioni, e poi